

CAPITOLO 1

-

Giovanni il Battista - Battesimo di Gesù - Le tentazioni - Gesù in Galilea: Chiamata dei primi discepoli e giornata-tipo a Cafarnao con guarigione di un indemoniato e un lebbroso.

"Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio".

Già dal titolo, Marco, ci fa conoscere la sua intenzione di offrire ai cristiani della comunità di Roma una raccolta dei detti e dei fatti della buona notizia (Vangelo) che Gesù, il mandato da Dio (Cristo), è venuto a portare al mondo.

Ogni gesto e parola del Signore~è motivo di speranza e di gioia per l'umanità perché vede in lui la volontà di Dio di salvare l'uomo. Per questo motivo Dio manda un precursore, Giovanni il Battista a "preparare la strada" alla venuta del Salvatore.

"Io vi ho battezzati con acqua" per predisporvi nel segno alla conversione e al perdono dei peccati, ma quando verrà *"il più forte di me al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali, egli vi battezzerà con lo Spirito Santo"*. Quello Spirito che aleggiando sulle acque ha vinto le forze del caos, mettendo ordine nella creazione, ora rinnoverà gli uomini, distruggendo in loro le forze del male e donando loro un cuore nuovo.

Il tempo dei segni e delle promesse è finito, ora comincia con Cristo il tempo della realtà: *"il regno di Dio è vicino"* e presente. Cristo scende nel fiume Giordano e si mette in fila con i peccatori bisognosi di conversione. Come Mosè al mar Rosso e come Giosuè al fiume Giordano prima che Israele entri nella terra promessa, Gesù si mette alla testa dei peccatori per una nuova Pasqua, un nuovo passaggio dalla schiavitù degli idoli: potere, ricchezze, piaceri, intrighi, per portarli nella terra promessa del regno di Dio, che è regno di giustizia e di pace, di amore e servizio, di verità e solidarietà. Ora non più tutto il popolo, ma solo il rappresentante andrà nel deserto, per fare l'esperienza dell'amore e della vicinanza del padre che non l'abbandonerà mai come aveva detto il profeta Osea: *"Lo attirerò a me, lo condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore"*.

Con la forza e lo Spirito di Dio, Gesù comincia la sua missione, annunciando la fine delle promesse; *"il tempo è compiuto"*, e la presenza salvifica di Dio in mezzo al mondo: *"il regno di Dio è vicini"*. Per entrarvi a far parte è necessario cambiare sistema e logica di vita non più ispirata al mondo, ma a Dio, perciò *"convertitevi"* e abbiate un'immensa fiducia *"nel Vangelo"* e in Colui che l'annuncia.

E' in gioco la salvezza dell'uomo, e nessuno deve perdere quest'occasione offertagli da Dio perciò Gesù si sceglie dei collaboratori e continuatori della sua opera che portino la buona notizia a tutto il mondo: *"vi farò pescatori di uomini"*.

Marco descrive ora una giornata-tipo di Gesù che ormai da Nazaret si è trasferito a Cafarnao dove abitano Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni. Di sabato va per la preghiera comunitaria alla sinagoga e qui libera un ossesso manifestando il suo potere divino e la liberazione della terra dal principe di questo mondo, per far posto alla signoria di Dio.

Lo stupore grande, per cui tutti si chiedono: *"Chi è costui? Comanda perfino agli spiriti immondi e gli obbediscono!"*. Poi ritorna a casa per il pranzo, ma la suocera di Pietro è a letto con la febbre, Egli la guarisce *"ed essa si mette a servirli"*.

Essere guariti, salvati da Cristo, spinge al servizio e alla testimonianza ai fratelli. Nessuno riceve un dono dal Signore per tenersele gelosamente nascosto! Al tramonto del giorno di sabato, giunto l'obbligo del riposo festivo, tutti possono accorrere da lui per essere guariti. Verso il tardi,

partita la folla, finalmente può riposare un po'. Ma al mattino presto, quando ancora è buio, eccolo già in piedi per ritirarsi *"in un luogo deserto"* per pregare: per prendere l'ossigeno e respirare i pensieri, il cuore, la volontà di Dio. Sentiva il bisogno, anche Lui Dio, di verificare la sua azione alla luce del Padre, di ringraziarlo e di prendere nuovo vigore per continuare. Cristo sente forte il bisogno di pregare, d'incontrarsi con il Padre, e l'uomo pensa di poterne fare a meno!

Si sente talmente soddisfatto dei suoi pensieri, dei suoi poveri e meschini sentimenti che non permette neanche a Dio di verificarli, né tanto meno di metterli in discussione.

La predicazione in Galilea è accompagnata dal successo e dall'affetto delle folle: *"Tutti ti cercano"*. Ma Gesù non può accomodarsi e fermarsi a compiacersi nell'idillio del fervore del popolo che lo cerca e lo segue. *"Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là, per questo infatti sono venuto! "*.

Nel suo peregrinare da un luogo all'altro, incontra un lebbroso e lo guarisce, reinserendolo nella società da cui la malattia l'aveva separato. E nel regno di Dio non ci sono più separazioni di classe, di religione, ma tutti sono figli di Dio. L'unica separazione può derivare dalla lebbra del peccato, ma Cristo è venuto appunto per sconfiggere e debellare il peccato.

Ordina al guarito *"di non dire niente a nessuno"* dell'accaduto, perché Gesù teme i facili entusiasmi e le deviazioni miracolistiche intorno alla sua persona, tutte cose che potrebbero insidiare la sua missione che è quella di salvare il mondo con la croce.

Questo ordine di tacere Gesù lo ripeterà spesso dopo alcuni miracoli; è il cosiddetto *"segreto messianico"*.

E' un mistero, perché è difficile da accettare per noi uomini: l'unico miracolo con cui Cristo salverà il mondo sarà quello della sua morte e la sua risurrezione.

Qui, come altrove, le raccomandazioni di tacere, non servono a nulla, perché *"quegli, allontanandosi cominciò a proclamare e a divulgare il fatto"*.

-

-

TEMI DA APPROFONDIRE

- *La preghiera: respiro di Dio e verifica della propria vita*
- *Sei stato battezzato nello Spirito Santo?*
- *Credere in Gesù è credere al suo Vangelo: puoi dire tu di credere veramente?*